

COSA POSSONO FARE I COMUNI PER DARE ATTUAZIONE ALLA CONVENZIONE?

I comuni, impegnati ogni giorno in prima linea per garantire il benessere dell'infanzia e dell'adolescenza, possono promuovere la conoscenza della Convenzione e dei diritti in essa enunciati, tra tutti i livelli dell'amministrazione. Conoscere la Convenzione permetterà di elaborare politiche per il benessere dell'infanzia e dell'adolescenza, traducendone i principi in azioni, strategie, programmazione. Per fare questo, l'UNICEF Italia propone ai comuni il Programma Città Amiche dei Bambini e degli Adolescenti, supportando le amministrazioni comunali in un percorso di implementazione di politiche volte a costruire una città attenta alle necessità dei minorenni che vi abitano, sulla base di un approccio basato sui diritti. Seguendo il percorso è possibile ottenere l'accreditamento come Città Amica dei Bambini e degli Adolescenti.

LA STORIA DELLA CONVENZIONE E L'ITALIA

1919

Adozione del primo strumento a tutela dei diritti dell'infanzia: la "Convenzione sull'età minima" dell'ILO

1924

Nasce la Dichiarazione di Ginevra - Dichiarazione dei diritti del bambino (non vincolante)

1946

L'Assemblea Generale dell'ONU istituisce l'UNICEF

1948

Nella Dichiarazione universale dei Diritti umani, maternità e infanzia hanno speciali diritti

1959

L'Assemblea Generale dell'ONU approva la Dichiarazione universale dei diritti del fanciullo (non vincolante)

1989

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva all'unanimità la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

1991

Il 27 maggio il Parlamento italiano ratifica la Convenzione con legge n. 176 recependola nell'ordinamento giuridico e rendendo le sue disposizioni giuridicamente vincolanti

1997

Viene approvata la legge n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"

1997

Vengono istituite in Italia la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'Osservatorio nazionale per l'infanzia

2000

Viene approvato il primo "Piano nazionale di azione di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2000-2001" (ex L. 451/1997)

2011

Viene istituita in Italia l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

2022

Il 27 maggio sono 31 anni dalla ratifica italiana della Convenzione

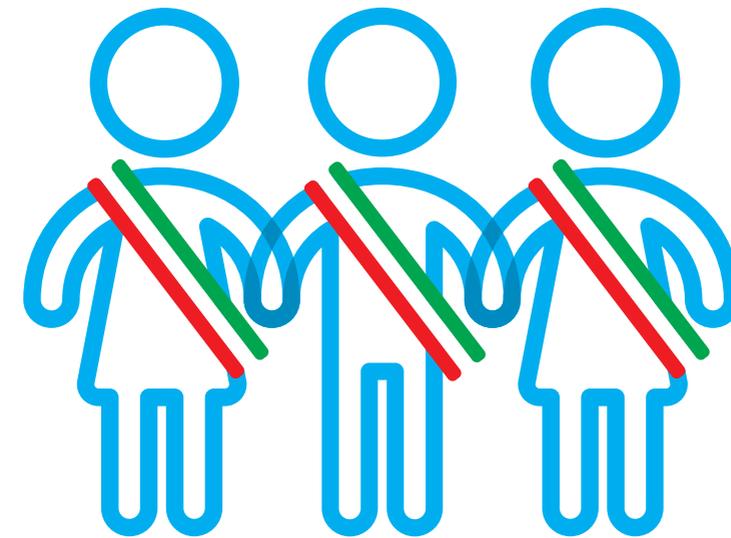
Per saperne di più e per aderire al Programma:

Ufficio Programma Città Amiche dei Bambini e degli Adolescenti
Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione Onlus
06/47809220 • cittamica@unicef.it • www.unicef.it/cittamiche

con il patrocinio di



unicef
per ogni bambino



DIRITTI IN COMUNE

Le amministrazioni comunali rinnovano l'impegno a mettere al centro di ogni politica i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

27 MAGGIO 2022

ANNIVERSARIO LEGGE 176/1991, RATIFICA ITALIANA

1991 | CONVENZIONE
2022 | SUI DIRITTI
DELL'INFANZIA
ITALIA | E DELL'ADOLESCENZA

www.unicef.it/cittamiche
#dirittincomune27maggio

PERCHÉ UNA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA?

I bambini e gli adolescenti godono degli stessi diritti degli adulti e anche di diritti specifici che riconoscono i loro particolari bisogni. La Convenzione sottolinea che gli adulti e le istituzioni nazionali e locali, hanno la responsabilità di assicurare che i minorenni possano godere dei propri diritti. Inoltre, riconosce i bambini e gli adolescenti quali soggetti di diritto e ricorda l'importanza di assicurare loro, benessere e pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

La Convenzione offre una visione del minorenne come individuo e come membro di una famiglia e di una comunità, con diritti e responsabilità adeguati alla sua età e a ciascuna fase di sviluppo. Essa guarda a tutti gli aspetti della vita del minorenne e afferma che il principio della qualità della vita, dovrebbe essere un diritto di tutti i bambini e degli adolescenti e non un privilegio di pochi.

L'azione o l'inerzia delle istituzioni a tutti i livelli di governo, hanno effetti diretti sui minorenni più che su ogni altro gruppo di età della popolazione.

Tutte le decisioni politiche - da quelle relative all'istruzione a quelle sulla salute pubblica - in qualche modo, hanno sempre ricadute sui bambini e i ragazzi.

I bambini e i ragazzi non votano e generalmente non prendono parte ai processi decisionali. Tutte le decisioni politiche - da quelle relative all'istruzione a quelle sulla salute pubblica - in qualche modo, hanno sempre ricadute sui bambini e i ragazzi.

Una politica che non tenga conto dei minorenni, ha un impatto negativo sul futuro di tutti i membri della società. Per questo è importante che il punto di vista dei minorenni venga sempre preso in considerazione dalle istituzioni.

Poichè nel pieno dello sviluppo psicofisico, i bambini e gli adolescenti sono particolarmente vulnerabili - più che gli adulti - quando si trovano a vivere scarse condizioni di vita caratterizzate da povertà e marginalità, con sistemi sanitari inefficienti, condizioni abitative inadeguate, insufficienza di servizi scolastici o culturali, o ambienti inquinati. Gli effetti di tali situazioni, minacciano il futuro dei bambini e dei ragazzi e dunque, il futuro della società in cui essi vivono.

Da ciò l'importanza del ruolo delle amministrazioni comunali, perché elaborino politiche volte a dare piena attuazione alla Convenzione ONU.

COSA È LA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA?

È un trattato internazionale che riconosce i diritti delle persone che hanno fino ai 18 anni di età. Stabilisce che gli Stati parti devono garantire che tutti i minorenni - senza alcun genere di discriminazione - beneficino di misure di protezione e assistenza speciali; abbiano accesso a servizi come l'istruzione e l'assistenza sanitaria; possano sviluppare la propria personalità, abilità e talento al massimo delle proprie potenzialità; possano crescere in un ambiente sereno, di amore e comprensione; e che riguardo a tutto ciò, i bambini e i ragazzi siano informati e partecipino alla realizzazione dei propri diritti, in modo attivo. **Ciò è responsabilità di tutte le istituzioni, nazionali e locali.**

CHI HA DECISO COSA AVREBBE DOVUTO STABILIRE LA CONVENZIONE?

I principi della Convenzione sui diritti dell'infanzia sono stati negoziati da governi, organizzazioni non governative, difensori dei diritti umani, avvocati, specialisti sanitari, assistenti sociali, educatori, esperti di sviluppo dell'infanzia e leader religiosi di tutto il mondo, attraverso un percorso durato dieci anni.



QUALI SONO I PRINCIPI GUIDA DELLA CONVENZIONE?

I principi guida della Convenzione sono: non discriminazione; superiore interesse del minorenne quale considerazione primaria in tutte le decisioni che lo riguardano; il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo; il diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni in tutte le questioni che lo riguardano, e che queste siano prese in dovuta considerazione.

COSA HA DI PARTICOLARE LA CONVENZIONE?

È il trattato sui diritti umani più ratificato nella storia - in vigore praticamente in quasi tutti i Paesi del mondo, fornendo così un quadro etico e legale comune per la realizzazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Sottolinea il ruolo delle istituzioni, della società, delle comunità, delle famiglie e dei minorenni stessi nel promuovere e proteggere i diritti dei bambini e degli adolescenti.

IN CHE MODO LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE MONITORA E SUPPORTA I PROGRESSI NELL'IMPLEMENTAZIONE DELLA CONVENZIONE?

Il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, un organismo eletto di esperti indipendenti che monitora l'attuazione della Convenzione, richiede ai governi che l'hanno ratificata, di presentare relazioni periodiche sullo stato di attuazione dei diritti dell'infanzia nei propri Paesi. Il Comitato esamina questi rapporti e formula raccomandazioni agli Stati.

LA CONVENZIONE E IL COMITATO ONU QUALI PASSI INCORAGGIANO AD INTRAPRENDERE RIVOLGENDOSI ALLE ISTITUZIONI NAZIONALI E LOCALI?

Attraverso la revisione dei rapporti nazionali, il Comitato esorta tutti i livelli di governo a utilizzare la Convenzione come guida nella definizione e attuazione delle politiche nazionali e locali, tra cui: disporre di un piano per l'infanzia e l'adolescenza, monitorare quanto del bilancio viene investito per i bambini, condurre regolarmente valutazioni dell'impatto in ogni articolazione del governo centrale e degli enti locali, utilizzando dati affidabili sulla vita dei minorenni e infine, istituire un garante indipendente per l'infanzia e l'adolescenza.

CHE RUOLO HA L'UNICEF NELL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE?

L'UNICEF è l'organizzazione delle Nazioni Unite incaricata di proteggere i diritti di ogni bambino, ovunque nel mondo, con particolare riguardo ai più svantaggiati. Come espresso nella missione, "L'UNICEF è incaricata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di sostenere la tutela e la promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, di aiutare a soddisfare i loro bisogni fondamentali e di accrescere le loro opportunità per raggiungere il loro pieno potenziale. L'UNICEF è guidata dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e lavora affinché i diritti dei minorenni siano principi etici duraturi e standard internazionali di riferimento nei confronti dei bambini e dei ragazzi". L'UNICEF è l'unica organizzazione specificamente menzionata nella Convenzione.

IN CHE MODO L'ANCI PROMUOVE LA CONVENZIONE?

L'ANCI, in collaborazione con l'UNICEF ITALIA, è impegnata ad attivare tra i Comuni italiani, politiche di sensibilizzazione, coinvolgimento e di divulgazione di informazioni relative alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e allo stato di attuazione di questa in Italia. L'ANCI promuove da tempo la centralità delle esigenze delle giovani generazioni negli atti di programmazione, negli investimenti, nelle scelte politiche e amministrative dei Comuni, con particolare attenzione alle situazioni più difficili: i minorenni affidati ai servizi sociali e quelli la cui giovane esistenza è già segnata da esclusione, povertà, sfruttamento e violenza.